

\_Lettera\_N\_3166

All'arcivescovo di Buenos Aires, Léon Federico Aneyros

Eccellenza Reverend.ma,

\*Roma, 15 aprile 1880

A suo tempo ho ricevuto la lettera di V. E. e quella di Mons. Espinosa di Lei Vicario Generale con cui a nome suo ed anche del Governo Argentino offriva ai Salesiani le Missioni di Patagones e delle altre colonie del Rio Negro. Di tutto buon grado accettai quella proposta, ed ho procurato di spedire alcuni religiosi a fine di vedere, esaminare e preparare le cose occorrenti per accogliere altri missionari che appunto si preparano alla partenza. Ma presa la proposta nella dovuta considerazione ho giudicato di esporre ogni cosa al S. Padre per avere lumi, consiglio e direzione in affare di tale importanza. La Santità Sua volendo procedere con cognizione di causa, deputò una commissione di Eminentissimi Personaggi, i quali giudicano poter tornare a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime:

1° Encomiare le sollecitudini dell'Arcivescovo di Buenos Aires per lo zelo che esercita nella vasta sua diocesi e segnatamente per dilatare il Vangelo tra i selvaggi dei Pampas e della Patagonia.

2° Esaminata poi la distanza delle colonie del Rio Negro dalla Sede Arcivescovile (quindici giorni di viaggio) propone la erezione di un Vicariato Apostolico, il quale abbracci le colonie costituite, o che si andranno organizzando sulle sponde del Rio Negro. Così che il nuovo Vicariato si estenderebbe dal 36° esclusivamente

al 50° grado di latitudine Sud. Si appellerebbe Vicariato Apostolico della Patagonia, essendo così chiamata la Provincia dal Governo colà stabilita.

Avrebbe sede a Carmen, che diverrebbe il centro delle Missioni Salesiane fra gli Indi, secondo il parere della E. V.

3° Pregare la E. V. a voler fare buoni uffizi presso al Governo, affinché voglia coadiuvare con una pecuniaria annualità a fondare e sostenere tale Vicariato che si reputa indispensabile per assicurare lo stato civile e religioso di quelle colonie. A tale uopo si scrive eziandio una lettera al Superiore dei nostri religiosi, affinché di consenso colla E. V. promuova tutti quei provvedimenti che possono contribuire all'incremento e stabilità di quelle missioni.

4° Ogni riflesso, osservazione che la E. V. giudicasse di fare al proposito è pregata di voler tutto indirizzare a Sua Eminenza Rev.ma il Cardinal NINA Segretario di Stato di Sua Santità.

Dal mio canto poi non desisterò di fare quanto è in mio potere sia coll'invviare altri Missionari in aiuto di quelli che già si trovano in Patagonia, sia con mezzi materiali che a questo fine si potessero raccogliere in Europa.

Lo zelo della E. V. ha chiamato i miei religiosi nell'America del Sud, colla sua carità li ha sempre protetti e sostenuti; ed ho piena fiducia che continuerà a farci da padre, mentre noi promettiamo quali figli rispettosi di ubbidirla e servirla in ogni cosa che ci sia possibile.

Sono lieto di potermi professare

Obbl.mo Servitore Sac. Gio. Bosco

Rett. Magg. della Congregazione Sal.